

Questo prezioso alleato

L'attività dell'Acquedotto Pugliese che entra nelle nostre case

Gli italiani bevono una media di 195 litri a testa all'anno di acqua minerale (primi in Europa e terzi nel mondo) producendo 100 mila tonnellate di plastica da smaltire. L'imbottigliamento e il trasporto su gomma di 100 litri d'acqua che viaggiano per 100 km producono emissioni almeno pari a 10 kg di anidride carbonica.

Non essendoci invece pressoché alcuna informazione sulla qualità dell'acqua che esce dal rubinetto di casa, si è naturalmente portati a pensare che questa non abbia alcuna delle proprietà vantate dalle acque in bottiglia e la si guarda con sospetto. La verità è che l'acqua del rubinetto non ha differenze rispetto a quella in bottiglia. Anzi, una differenza c'è: il prezzo.

Quella dell'Acquedotto Pugliese che arriva nelle nostre case, in particolare, proviene da fonti sicure e da falde che sorgono a diversi metri di profondità. Nello specifico nell'Alta Irpinia, la sorgente Sanità di Caposele e il gruppo sorgentizio di Cassano Irpino sono le fonti di riferimento. La natura carsica del territorio, consente di disporre di un considerevole contributo di risorsa idrica di falda attinguta da un articolato labirintico di pozzi sparsi nella parte centrale e meridionale della penisola pugliese.

L'Acquedotto Pugliese con le sue reti idriche per oltre 22.500 km, poco più di 11.000 km di reti fognarie e 187 depuratori è fra le più importanti e grandiose opere dell'ingegneria idraulica nel mondo antico e contemporaneo.

Il sistema idrico potabile si compone di cinque schemi idrici interconnessi (Sele/Calore, a livello nazionale Fortore, Pertusillo, Jonico-Sinni e Ofanto) che ne fanno un'unicità a livello nazionale.

L'interconnessione, infatti, consente lo spostamento dell'acqua da uno schema all'altro secondo le necessità, garantendo elevati standard qualitativi delle acque distribuite e di continuità nella fornitura del servizio.

L'Acquedotto Pugliese, inoltre, si avvale di cinque impianti di potabilizzazione (Fortore, Sinni, Pertusillo, Locone e Conza) per la trasformazione dell'acqua proveniente dai bacini artificiali.

Assicura il ciclo idrico integrato in tutte le sue fasi: dalla captazione, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua potabile, ai servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue per la Puglia e per alcuni comuni della Campania.

Tra l'altro, a ben guardare, i soldi spesi per la minerale servono non tanto a pagare la materia prima, ma tutte le altre voci che gravitano attorno al business dell'acqua: pubblicità, trasporto, imballaggio e smaltimento.

L'acqua del rubinetto a differenza di quella in bottiglia non viene stoccata nei magazzini per lungo tempo e non rischia di essere sottoposta a condizioni ambientali (luce e calore), che ne alterano le caratteristiche organolettiche.

Per assaporare al massimo il gusto dell'acqua si può spillarla dall'erogatore domestico utilizzando il frangi getto distribuito gratuitamente dall'Acquedotto Pugliese e di lasciarla sedimentare in una caraffa per un paio di ore prima del consumo o se si vuole in frigorifero per averla sempre fresca.

L'Acquedotto Pugliese è responsabile della buona qualità dell'acqua grazie ai suoi 250.000 controlli. Ma, attenzione, questo fino al contatore. Quindi, per continuare ad avere un'acqua gradevole e pura occorre pulire almeno una volta l'anno i serbatoi a servizio dell'abitazione o del condominio, per non vanificare tutti i controlli e gli sforzi fatti in partenza.

[f.ambr.]



SORGENTE Acquedotto Pugliese



Peso: 26%